

Contestualizzare e desacralizzare. Formenti e Romano hanno il pregio di farlo con un approccio diretto, in una sintesi che tocca i punti datati e contraddittori del pensiero di Marx per archiviarli e potenziare ciò che invece tuttora resiste. Immanentismo e determinismo non potevano mancare, in-



sieme all'internazionalismo e allo sviluppo tecnologico come fattore sempre positivo – e questi ultimi già sono aspetti più spinosi, perché da molti scambiato con il cosmopolitismo il primo e base delle interpretazioni sul *general intellect* il secondo. Ma più interessante è la riflessione sul 'soggetto rivoluzionario'. Se la storia del 900 ha mostrato che il capitalismo sa disinnescare l'antagonista che esso stesso crea (il fordismo e la costruzione di un ceto medio, l'industria culturale, la società dello spettacolo e la dinamica consumistica desiderio/soddisfazione), forse il soggetto rivoluzionario è *esterno*, sia territorialmente – dove il capitalismo non è arrivato – che socialmente – figure non formalmente integrate nel processo di valorizzazione, come quelle del lavoro di cura o domestico. Ma esiste un esterno quando, come rileva Romano, queste realtà non sono comunque *autonome* dal capitalismo e, aggiungiamo, basta navigare in rete per produrre (e gratuitamente) dati? La riflessione è aperta. (G. Cracco)

TAGLIARE I RAMI SECCHI

C. Formenti e O. Romano,
Derive Approdi, 160 pagg., 12,00 euro